

Parcheeggi e strisce BLU

Le auto che circolano sul nostro territorio sono troppe rispetto ai km² percorribili.

Bisogna effettuare uno studio approfondito affinché Portici diventi una smart city tale da migliorare la viabilità e la vivibilità dei cittadini. In uno studio complessivo, bisognerà rivedere il progetto fallimentare del bike sharing, servizio che doveva essere gestito dalla società privata che gestisce le strisce blu!

Si evincerebbe dalla sentenza n. 8282/16 della Corte di Cassazione che le multe per chi parcheggia l'auto sulle strisce blu senza pagare il ticket sono valide solo a condizione che il Comune abbia istituito, nelle vicinanze, aree di sosta non a pagamento (strisce bianche). Infatti, molte sentenze di Giudici di Pace danno ragione ai cittadini che effettuano il ricorso avvalendosi della sentenza succitata. Tra l'altro spesso accade che il ricorso viene accolto anche perché il Comune non si costituisce.

I residenti chiedono la possibilità di poter parcheggiare gratuitamente su entrambi i lati. I posti auto sono sempre di meno e le strisce blu sempre di più. Dopo questa analisi resta un dato importante, il nostro territorio oggi, non è in grado di accogliere e fornire servizi ai cittadini e per i turisti e quindi bisogna affrontare la problematica cercando di trovare una soluzione prima del rinnovo del contratto.

I parcheggi periferici (Via Farina, Via Gianturco, Via De Lauzieres, parcheggio delle ferrovie, l'area del cocozza) e le circolari (grazie soltanto all'investimento di un imprenditore privato) sono elementi da cui partire e abbiamo già posto il problema nelle commissioni preposte e cioè "attività produttive" ed "ambiente e qualità urbana".

A Portici, "durante la notte dei lunghi coltelli", 31 Agosto 1967 e le centinaia di concessioni edilizie erogate, non si tenne conto del crescente uso dell'automobile e dei suoi abitanti ed oggi ci ritroviamo con strade inadeguate alla insistenza abitativa e insufficienti spazi per le vetture. Un'altra vicenda si interseca con la precedente: alcuni decenni or sono, nuove norme diedero facoltà ai Comuni di individuare aree destinate a parcheggio a pagamento, imponendo che i profitti derivanti da tale attività fossero destinati alla costruzione e gestione di parcheggi ed al loro miglioramento, nonché a interventi per il finanziamento del trasporto pubblico locale e per migliorare la mobilità urbana. Tale facoltà dei Comuni è regolata dal codice della strada che in particolare dispone che tali aree siano fuori carreggiata e che contemporaneamente il Comune individui nelle vicinanze, aree destinate al parcheggio libero, salvo che nelle aree pedonali, ZTL e di particolare rilevanza urbanistica. La finalità della normativa era quella di procurare ai Comuni proventi per la realizzazione delle opere urbanistiche citate, finanziate dai cittadini, vista la riduzione dei trasferimenti da parte dello Stato in quella stagione politica. Le Amministrazioni che si sono susseguite in Portici in questi decenni hanno messo in atto la suddetta facoltà che la Legge consentiva loro con insolita prontezza ed efficacia, interpretando le opzioni lasciate alla discrezione dei Comuni, come segue:

- le aree destinate al parcheggio a pagamento sono state individuate riducendo le carreggiate e sono state estese a tutte le strade cittadine, ove la ampiezza della carreggiata lo consentisse, ottenendo dagli uffici ministeriali preposti la attestazione di particolare interesse urbanistico, anche nelle remote periferie della città;
- le aree per il parcheggio gratuito dei residenti sono state ridotte ad una esigua percentuale, insufficiente alle esigenze reali;
- il servizio è stato dato in gestione a terzi.
- i posti auto ovviamente non sono aumentati, anzi per i cittadini residenti sono più che dimezzati, salvo a voler pagare anche essi il ticket, come spesso sono costretti a fare.

In sintesi chi ne trae profitto è il concessionario.

La nostra proposta politica, in prossimità della scadenza della Concessione, è la seguente:

- affidamento della gestione dei parcheggi alla Leucopetra Spa come contemplato nello statuto della società;
- utilizzare gli ingenti profitti di questa attività per le finalità previste dalla legge, ovvero per la creazione di parcheggi periferici e per i trasporti;
- ampliare le aree di parcheggio gratuito dei residenti;
- abbassare l'importo del costo orario del parcheggio;
- prevedere abbonamenti per gli esercenti di attività commerciali ed artigianali del territorio;

